

COMUNE di FURCI
Provincia di Chieti

Proponente:

VALLECENA S.R.L.

Sede Legale: Via Perth, 4
66054 - VASTO

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA
DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN
LOCALITÀ CICELLA**

GIUDIZIO FAVOREVOLE DEL CCR-VIA N.° 2041 DEL 10.07.2012

**VARIANTE IN RIDUZIONE AL PROGETTO, A SEGUITO DELLA
ELIMINAZIONE DELL'IMPIANTO DI INERTIZZAZIONE PER IL
TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI**

ALLEGATO 3

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Elaborazione:



www.ecoingegneria.com

NOVEMBRE 2016

Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi dell'Allegato 1 al D.M. 13/11/2014 n. 272

Ragione sociale: VALLECENA S.r.l.

Indirizzo installazione: via **Strada Fondovalle Cena**

n°

città **Furci (CH)**

CAP **66050**

Indirizzo PEC: vallecenasrl@legalmail.it

Numero fascicolo AIA:

Referente AIA: dott. Giovanni Petraro

tel: **873.365.114**

fax: **0873.365114**

e-mail: **vallecenasrl@legalmail.it**

Compilatore modulo: dott. Giovanni Petraro

tel: **873.365.114**

e-mail: **vallecenasrl@legalmail.it**

N.B.: la compilazione del seguente modulo deve essere effettuata facendo riferimento a quanto stabilito dall'**Allegato 1 al Decreto Ministeriale n° 272 del 13/11/2014** e dalla **Comunicazione della Commissione Europea 2014/C 136/01** (pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea C136 del 06 05 2014)

0. PROCEDURA

La procedura da applicare è la seguente:

1. valutare la presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione e determinarne la classe di pericolosità (**FASE 1**)
2. valutare la rilevanza delle quantità di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, attraverso il confronto con specifiche soglie (**FASE 2**)
3. se le soglie di rilevanza sono superate, valutare la possibilità di contaminazione in base a proprietà chimico-fisiche delle sostanze, caratteristiche idrogeologiche del sito ed (eventualmente) sicurezza dell'impianto (**FASE 3**)
4. se esiste una effettiva possibilità di contaminazione, procedere alla redazione della **relazione di riferimento**, facendo riferimento alle "**sostanze pertinenti**" individuate nelle fasi 2 e 3.

Per l'esecuzione dei passaggi sopra elencati, è necessario che il gestore proceda alla compilazione progressiva dei fogli del presente file, al fine di determinare se sia soggetto o meno all'obbligo di redazione della relazione di riferimento.

ESITO DELLA VERIFICA (si compila in automatico man mano che vengono inserite le informazioni nei fogli successivi)

FASE 1	IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE	presenza di sostanze pericolose	PASSAGGIO A FASE 2
FASE 2	CLASSE 1: Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)	presenza di sostanze di classe 1 sopra soglia	PASSAGGIO A FASE 3
	CLASSE 2: Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	presenza di sostanze di classe 2 sopra soglia	PASSAGGIO A FASE 3
	CLASSE 3: Sostanze tossiche per l'uomo	nessuna sostanza di classe 3 indicata	
	CLASSE 4: Sostanze pericolose per l'uomo e/o l'ambiente	presenza di sostanze di classe 4 sopra soglia	PASSAGGIO A FASE 3
FASE 3	INVIO DELLA RELAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITA' DI CONTAMINAZIONE		OBBLIGATORIA RELAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE

FASE 1 IDENTIFICAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

(per le definizioni si faccia riferimento al D.M. n. 272 del 13/11/2014, Allegato 1)

È necessario che vengano compilate tutte le celle a sfondo GIALLO

Inserire nelle celle gialle il numero "1" se la risposta è "sì", il numero "0" se la risposta è "no".

L'installazione <u>utilizza</u> sostanze pericolose? <i>(sostanze acquistate come materie prime o ausiliarie, compresi carburanti)</i>	(1= sì / 0= no)	1
L'installazione <u>produce</u> sostanze pericolose? <i>(sostanze risultanti come prodotto finito o prodotto intermedio derivante da materie prime non pericolose)</i>	(1= sì / 0= no)	0
L'installazione <u>rilascia</u> sostanze pericolose? <i>(sostanze emesse dall'installazione come conseguenza dell'attività svolta - ad es. acque reflue)</i>	(1= sì / 0= no)	0
L'installazione utilizza, produce o rilascia sostanze che determinano la formazione di prodotti <u>intermedi di degradazione</u> pericolosi? <i>(sostanze risultanti da processi di degradazione di sostanze anche di per sé non pericolose)</i>	(1= sì / 0= no)	0
		1

ESITO:

Procedere con la FASE 2 - quantitativi

*Se risultano presenti nel sito sostanze pericolose, prima di procedere con la FASE 2, è necessario **determinare la classe di pericolosità di ciascuna sostanza pericolosa** (come da Allegato 1 al D.M. 272/2014), **in base alle frasi H (o R) che la caratterizzano** (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP).*

FASE 2
QUANTITATIVI MASSIMI ANNUALI DI SOSTANZE PERICOLOSE USATE, PRODOTTE O RILASCIATE

CLASSI DI PERICOLO E RELATIVE SOGLIE (estratto dall'Allegato 1 al D.M. n. 272 del 13/11/2014)

Classe	Tipologia di pericolo	Indicazione di pericolo (come da Regolamento Ce n. 1272/2008, c.d. CLP)												Soglia (kg/anno o dm ³ /anno)
1	sostanze cancerogene e/o mutagene (accettate o sospette)	H350	H350(i)	H351	H340	H341								≥ 10
2	sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	H300	H304	H310	H330	H360(d)	H360(f)	H361(de)	H361(f)	H361(fd)	H400	H410	H411	≥ 100
3	sostanze tossiche per l'uomo	H301	H311	H331	H370	H371								≥ 1000
4	sostanze pericolose per l'uomo e/o l'ambiente	H302	H312	H332	H412	H413								≥ 10.000

Compilare le seguenti sezioni, facenti riferimento ciascuna ad una diversa classe di pericolo (come da tabella soprastante), indicando nelle caselle in colore giallo, per ciascuna sezione, l'elenco delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dell'installazione e, PER OGNUNA DI ESSE, le relative indicazioni di pericolo (da scegliere dall'elenco preimpostato) e i quantitativi massimi usati, prodotti o rilasciati annualmente.

I quantitativi da indicare devono essere determinati facendo riferimento alla massima capacità produttiva aziendale (non è corretto utilizzare i dati registrati negli ultimi anni di attività se in tali anni l'attività aziendale è rimasta al di sotto del massimo potenziale).

Inoltre, i quantitativi da indicare corrispondono alla quantità massima totale della sostanza presente nel sito, comprese eventuali giacenze di magazzino.

Nel caso di prodotti contenenti sostanze pericolose, il quantitativo da indicare consiste nella quantità totale del prodotto e non nella quantità di sostanza pericolosa presente nel prodotto.

Nell'indicazione dei quantitativi massimi, è necessario utilizzare la stessa unità di misura (kg o dm³) per le sostanze ricadenti nella stessa classe di pericolo.

Il foglio calcola automaticamente il quantitativo totale per ciascuna classe e determinerà pertanto se siano superate o meno le soglie previste dall'Allegato 1 al D.M. 272/2014 sopra riportate.

N.B.: nel caso in cui una sostanza appartenga a più classi di pericolo, è necessario riportarla in tutte le classi di rischio a cui appartiene.

CLASSE 1: Sostanze cancerogene e/o mutagene (accettate o sospette)														
Nome		Indicazioni di pericolo (come da Regolamento CE n. 1272/2008, c.d. CLP)												Quantità max annuale [dm ³]
Gasolio		H351												40.000,00
ESITO: Soglia superata - PASSARE ALLA FASE 3														quantitativo massimo totale di sostanze di Classe 1: 40.000,00

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

VERIFICA SUSSISTENZA OBBLIGO RELAZIONE DI RIFERIMENTO

La verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera V-bis) del D.L.vo. 152/06 e s.m.i. si sviluppa attraverso tre fasi riportate nell'allegato 1 al D.M. 272/2014:

1. Identificazione sostanze pericolose secondo il Regolamento CE 1272/2008;
2. Determinazione quantitativi massimi per ciascuna sostanza pericolosa presente e, per ciascuna classe di pericolo, confronto con valori di soglia (allegato 1 del D.M. 272/2014);
3. Valutazione possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito.

Il passaggio a ciascuna fase successiva è condizionato dalla risposta ai requisiti riportati nell'allegato 1, in caso affermativo si passa alla fase successiva, mentre in caso di valutazione negativa ad una qualsiasi delle tre fasi sopra riportate, decade l'obbligo di presentare la relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera V-bis) del D.L.vo. 152/06 e s.m.i.

Come sostanze pericolose, vengono considerate quelle che possono essere disperse sul e nel suolo con conseguente penetrazione e contaminazione del sottosuolo.

Le sostanze di questo tipo utilizzate in impianto sono quelle riportate nella seguente tabella.

Si fa notare che in tabella sono riportate le denominazioni delle sostanze generalmente in uso che tuttavia possono essere sostituite di anno in anno con prodotti di altre marche aventi però caratteristiche del tutto simili.

La presente analisi è stata condotta, tuttavia, considerando le schede di sicurezza delle marche elencate in tabella, intese appunto come rappresentative per quella sostanza specifica.

SOSTANZE UTILIZZATE	INDICAZIONI DI PERICOLO	Presente nella tab. All.1 D.M. 272/2014
Gasolio autotrazione	H226 <u>H332</u> H315 <u>H351</u> H373 <u>H304</u> <u>H411</u>	SI
G-PROFI MSH 15W-40	H319 <u>H412</u>	SI

CLASSE	INDICAZIONE DI PERICOLO (Reg. CE n.1272/2008)	Soglia Kg/anno o l/anno	Quantitativo annuo stimato
1	<u>H351</u>	10	40'000
2	<u>H304</u> <u>H411</u>	100	40'000
4	<u>H332</u> <u>H412</u>	10000	40'800

La terza fase sarà quindi incentrata sulla valutazione della reale possibilità di contaminazione del suolo e della falda sotterranea da parte ciascuna delle sostanze che ha determinato il superamento delle soglie di cui alle fase 2:

1. Gasolio per autotrazione;
2. G-PROFI MSH 15W-40 (olio lubrificante per motori).

Gasolio per autotrazione

Dalla valutazione della fase 2 EMERGE che il Gasolio, stimando un consumo annuo di circa 40 m³, contribuirà al superamento delle soglie in tre diverse classi:

- nella classe 1 poiché il gasolio presenta la frase **H351**
- nella classe 2 poiché il gasolio presenta la frase **H304** e **H411**
- nella classe 4 poiché il gasolio presenta la frase **H332**.

Per le loro proprietà fisico-chimiche, i carburanti presentano un alto grado di mobilità nelle varie matrici ambientali e nello specifico il gasolio è resistente all'idrolisi ed è caratterizzato da un alto grado di persistenza nel suolo in caso di dispersioni in ambiente.

Per questo motivo si analizza il rischio dispersione.

<i>Verifica del TERZO STEP DI SUSSISTENZA relativa alla necessità di redigere la Relazione di Riferimento ai sensi dell'All. 1 del DM 272/2014</i>	
<i>Proprietà chimico fisiche fondamentali</i>	
<i>Aspetto</i>	Liquido limpido
<i>Punto di infiammabilità</i>	≥ 56 °C (ASTM D 93)
<i>Idrosolubilità</i>	Insolubile in acqua
<i>Solubilità con altri solventi</i>	Completamente solubile in solvente organico
<i>Reattività</i>	Questa sostanza non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi
<i>Stabilità chimica</i>	Prodotto stabile in relazione alle sue caratteristiche intrinseche
<i>Possibilità di reazioni pericolose</i>	Non sono prevedibili reazioni pericolose (in condizioni normali di conservazione e manipolazione). Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio. Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva. La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo

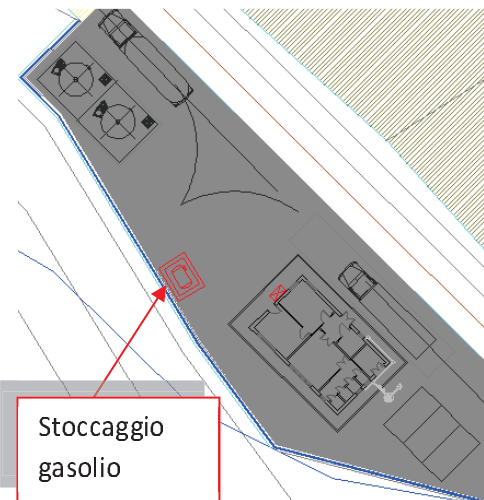
Modalità di stoccaggio e gestione

Il gasolio viene stoccato in serbatoio apposito da 5000 l dotato di vasca di contenimento e tettoia di copertura. Sarà a servizio di una piazzola di rifornimento per le macchine operatrici impiegate nell'insediamento e si prevede che verrà riempito approssimativamente ogni mese e mezzo. Il rifornimento, realizzato su superficie impermeabilizzata e



cordolata, avverrà per mezzo di travaso da autocisterna del fornitore mediante condotte specifiche ed omologate. In questa fase il rischio di dispersione è minimo in quanto le operazioni vengono effettuate sotto stretto controllo dell'operatore ed in caso di rottura di tubi, valvole, etc., verrà immediatamente interrotto il flusso. Nell'eventualità che si verificano sversamenti accidentali verranno prontamente utilizzati dispositivi specifici per l'assorbimento di oli ed idrocarburi.

Analogamente, anche per ciò che riguarda le operazioni di rifornimento delle macchine operatrici dal serbatoio di stoccaggio mediante l'apposito erogatore, in area impermeabilizzata e cordolata, gli operatori avranno l'accortezza intervenire con l'utilizzo di appositi sistemi di assorbimento nel caso si verificano stillicidi o sversamenti accidentali.



G-PROFI MSH 15W-40 (lubrificante per motori diesel)

Dalla valutazione della fase 2 EMERGE che il lubrificante per motori diesel, con un consumo stimato non superiore ad 800 kg annui, contribuirà al superamento della soglia nella classe 4 poiché il lubrificante G-PROFI MSH 15W-40 presenta l'indicazione di pericolo **H412**.

Verifica del TERZO STEP DI SUSSISTENZA relativa alla necessità di redigere la Relazione di Riferimento ai sensi dell'All. 1 del DM 272/2014	
Proprietà chimico fisiche fondamentali	
<i>Aspetto</i>	Liquido oleoso marrone
<i>Punto di infiammabilità</i>	232 °C (ASTM D 92)
<i>Idrosolubilità</i>	Insolubile in acqua
<i>Solubilità in olio</i>	N.D.
<i>Reattività</i>	Questa sostanza non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi
<i>Stabilità chimica</i>	Il materiale è normalmente stabile a temperatura e pressione ambiente
<i>Possibilità di reazioni pericolose</i>	Nessuna
<i>Condizioni da evitare</i>	Non esporre a calore eccessivo, fonti di ignizione o materiali ossidanti. Evitare il contatto con forti agenti caustici
<i>Prodotti di decomposizione pericolosi</i>	Fumo, ossido di carbonio, anidride carbonica, aldeidi e altri prodotti di combustione incompleta. Possono anche essere rilasciati idrogeno solforato e mercaptani alchilici e solfuri. Altri potenziali prodotti di decomposizione: acidi di zolfo

Modalità di stoccaggio e gestione

Le tanichette di lubrificante per motori diesel G-PROFI MSH 15W-40 saranno stoccate in un apposito armadietto provvisto di bacino di contenimento posto all'esterno della palazzina uffici.

Il rabbocco di lubrificante, per le macchine operatrici della Ditta, avverrà mediante appositi imbuti su area impermeabilizzata e cordolata. Sono comunque presenti dispositivi assorbenti per la repentina raccolta di ogni minimo spandimento accidentale.

Vista la natura dell'insediamento, le attività su di esso esercitate, l'esiguità dei quantitativi di lubrificante



stoccati e l'attenta gestione degli aspetti ambientali, si ritiene irrilevante la probabilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee imputabile all'utilizzo di tale sostanza in uso nell'impianto.

Conclusioni

Le sostanze impiegate di cui alla presente relazione non costituiscono uno specifico elemento di criticità in merito alla potenziale contaminazione della falda, dato che sono stoccate in ambiente impermeabilizzato, dotate dei necessari presidi di contenimento e utilizzate secondo specifiche procedure di sicurezza.

Considerando, infine, le valutazioni di dettaglio condotte nei precedenti paragrafi per quel che concerne lo stoccaggio e la gestione, sia ordinaria che di emergenza, delle sostanze (classificate pericolose ai sensi del regolamento CE n. 1272/2008) che hanno superato le soglie indicate nell'allegato 1 del D.M. 272 del 13/11/2014 è possibile concludere che le modalità gestionali previste siano tali da garantire la trascurabilità del rischio di potenziali contaminazioni del suolo e della falda.

Per tutto quanto sopra evidenziato, si ritiene che non sussistano le condizioni necessarie che obbligano il Gestore all'elaborazione della relazione di riferimento di cui all'art.5, comma 1, lettera V-bis) del D.L.vo. 152/06 e s.m.i.